

La proroga dei bonus casa al 2024, senza la possibilità di optare per lo sconto in fattura o la cessione del credito, rischia di depotenziare la portata delle misure e di mettere in difficoltà le imprese. Dopo l'anticipazione delle misure del disegno di legge di Bilancio per il 2022, sono diversi gli operatori del settore che chiedono modifiche al testo per non fermare gli effetti benefici sull'economia innescati dalle detrazioni fiscali. L'ecobonus, il bonus ristrutturazioni, il sismabonus, il bonus mobili e il bonus verde dovrebbero essere prorogati, con le stesse aliquote, fino al 31 dicembre 2024. Verrà invece eliminata la possibilità di optare per lo sconto in fattura o la cessione del credito. Si tratta di una chance che il Decreto Rilancio ha esteso alle altre detrazioni fiscali per l'efficiamento energetico e il recupero degli immobili. Dal 2022 i bonus casa torneranno alle condizioni iniziali. Potrà usufruirne solo in prima persona chi sostiene le spese per la realizzazione degli interventi sul proprio immobile. Anfit Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy, Assovetro Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro, Conartigianato LegnoArredo, LegnoLegno Consorzio Nazionale Serramenti, EdilegnoArredo ed Assotende di FederlegnoArredo, PVC Forum Italia, Centro di informazione sul PVC e UNICMI, Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche, dell'Involucro e dei serramenti, che rappresentano le realtà industriali e artigianali della filiera italiana dei serramenti e delle schermature solari, hanno scritto al Presidente del Consiglio Draghi, al Ministro dell'Economia, Daniele Franco, al Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani e al Ministro dello Sviluppo Economico,



Sono numerosi i produttori che ritengono sia un errore eliminarli per i bonus casa

Sconto in fattura e cessione del credito

Da più parti chiesta la proroga dei bonus casa al 2024

Giancarlo Giorgetti, esprimendo forti perplessità sulla mancata proroga dello sconto in fattura e della cessione del credito. Le associazioni hanno evidenziato come tutte le imprese industriali e artigianali abbiano investito cifre considerevoli dei propri bilanci in campagne di comunicazione, in piattaforme finanziarie e in accor-

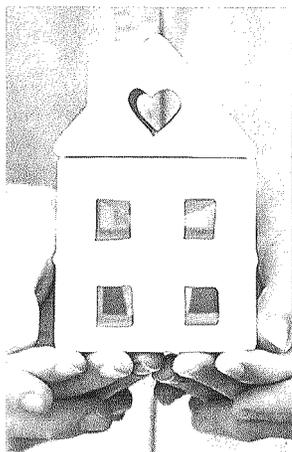
di con il settore del credito o delle multiutilities volte a comunicare e offrire la cessione del credito o lo sconto in fattura. Senza questi due strumenti sia l'ecobonus, sia il Bonus Ristrutturazioni subirebbero un depotenziamento sostanziale provocando gravi conseguenze sui bilanci delle imprese e rischiando di fornire una brusca

frenata al circolo virtuoso della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano verso il quale il comparto di serramenti e schermature solari ha fornito un contributo straordinario negli ultimi anni. Le associazioni hanno quindi chiesto l'impegno del Governo a garantire la proroga dei due strumenti fino al 2024.

GLI SCONTI

Non alterano le dinamiche di prezzo

Sulla stessa lunghezza d'onda Italia Solare, che nel chiedere la proroga al 2024 dello sconto in fattura e della cessione del credito ha sottolineato come questi strumenti non alterino le dinamiche di prezzi in quanto mantengono una quota di costo a carico del contribuente, ma danno ai cittadini quel supporto finanziario che è necessario per la scelta dell'investimen-



to. Per lo sviluppo di una edilizia sostenibile servono anche provvedimenti che a regime consentano l'esecuzione degli interventi a co-

sti semplicemente sostenibili e questo sarà possibile solo con l'estensione dello sconto in fattura e della cessione del credito d'imposta per l'ecobonus e ristrutturazione/fotovoltaico.